

DOCUMENTO TECNICO

Nota introduttiva (“cover note”) agli indicatori di output e di risultato

Novembre 2021





**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-23
Scheda progetto CREA 4.2**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari
Autori: Bolli M., Camaioni B., Cristiano S., D'Alicandro N. (CREA PB)
Data: novembre 2021

Il documento fa riferimento alle proposte regolamentari presentate dalla Commissione e ai documenti presentati nell'ambito del Gruppo esperti di valutazione Europeo, a cui si rimanda per eventuali dettagli <https://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18642>



Sommario

Premessa.....	5
La lettura del documento.....	6
1. Principi generali.....	7
2. Indicatori di prodotto (OI)	7
2.1 Introduzione.....	7
2.2 Tipi di intervento interessati	7
2.3 Metodologia.....	8
2.3.1 Principi metodologici generali	8
2.3.2 Valori di output dettagliati utilizzati per la verifica dell'efficacia dell'attuazione (performance clearance).....	8
2.3.3. Valori aggregati degli indicatori di output e valori di output non utilizzati per la verifica delle prestazioni (P. clearance)	10
2.4 Unità di misura	12
3. Indicatori di risultato (RI).....	14
3.1 Introduzione.....	14
3.2 Collegamento dei RI e degli obiettivi specifici (SO)	15
3.3 Collegamento tra RI e tipi di intervento	16
3.4 Metodologia.....	18
3.5 Unità di misura	20
3.6 Momento di raccolta dei dati.....	20
4. Finanziamento nazionale aggiuntivo	22
5. Interventi settoriali	23
6. LEADER	25
Allegato 1 - Where to record Sectoral types of interventions?	26
Allegato 2 - Types of Interventions using Financial instruments.....	29
Allegato 3 - Area-related indicators	31
Allegato 4 - Livestock Unit coefficients	33
Allegato 5 – Matrix linking Result Indicators to Specific objectives.....	34
Allegato 6 - How to calculate R.6 and R.7?.....	37
Allegato 7 - How to report cumulative values for RI?	41
Riferimenti	45



Acronimi

AMR	Resistenza antimicrobica
ANC	Aree con vincoli naturali
AOP	Associazione di Organizzazioni di Produttori
APR	Relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione
BISS	Sostegno al reddito di base per la sostenibilità
CIS-YF	Sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori
CRISS	Sostegno al reddito redistributivo complementare per la sostenibilità
DQA	Direttiva Quadro Acque
EP	Parlamento europeo
FY	Anno finanziario
GREXE	EXPERT GROUP FOR MONITORING AND EVALUATING THE CAP
HZR	Regolamento orizzontale della PAC
JRC	Joint Research Centre
MS	Stati Membri
OI	Indicatori di Output
OP	Organizzazione di Produttori
PAC	Politica Agricola Comune
PO	Programmi Operativi
PSP	Piano Strategico PAC
Reg.	Regolamento
Reg. SP	Regolamento del Piano Strategico PAC
RI	Indicatori di Risultato
RRN	Rete Rurale Nazionale
SIGC	Sistema integrato di gestione e controllo
SSL	Strategie di sviluppo locale



Premessa

Il processo di definizione del quadro regolamentare della futura PAC è ormai in via di consolidamento. Per dicembre 2021 saranno disponibili i regolamenti definitivi e verrà avviata la discussione in merito alla cosiddetta legislazione secondaria (atti delegati ed esecutivi), alle linee guida, nonché ai documenti di lavoro, fondamentali per la programmazione e per i sistemi di valutazione e monitoraggio. Con riferimento al processo di programmazione delle risorse finanziarie, degli indicatori di prodotto e risultato nell'ambito del piano strategico PAC (PSP) in coerenza con il New Delivery Model (NDM), così pure relativamente al processo di liquidazione e monitoraggio degli interventi, le indicazioni disponibili, seppur parziali, possono essere desunte dal Regolamento sul PSP, dal cosiddetto Regolamento orizzontale (HZR) e dal documento tecnico "[Cover note for output and result indicator fiches](#)" (*cover note*), i cui contenuti saranno ripresi nella legislazione secondaria in fase di redazione da parte della Commissione Europea.

Le indicazioni fornite dai regolamenti e dai documenti tecnici di lavoro ad oggi disponibili hanno orientato alcuni aspetti metodologici che il MiPAAF e la Rete Rurale Nazionale hanno utilizzato per costruire il percorso che condurrà alla costruzione del PSP. Ma in diversi aspetti le attività ancora risentono della mancanza di un quadro normativo consolidato e definitivo in particolare riguardo ad aspetti di dettaglio del processo di verifica della performance.

Questo lavoro propone una traduzione di cortesia del documento "cover note" che sintetizza i principi generali di rendicontazione nonché le indicazioni di lettura delle fiches degli indicatori di prodotto e risultato. Essendo una nota introduttiva sintetica, con numerosi elementi tecnici, nella traduzione si è cercato di rimanere quanto più vicino e fedele al testo originario. Così come anche gli acronimi sono stati lasciati nella versione originale insieme all'articolazione del documento, in modo tale che il lettore possa facilmente approfondire e confrontarsi con il testo originale. Non sono stati invece tradotti gli allegati alla nota.

Questo lavoro accompagna la lettura dei documenti tecnici degli indicatori di output e risultato consultabili a questo link https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/MonitoraggioValutazione



La lettura del documento

Il “cover note” è un documento tecnico della Commissione in cui vengono sintetizzati i principi generali della rendicontazione nel periodo di programmazione 2023-2027 e, congiuntamente alla lettura delle disposizioni Regolamentari, si chiariscono anche alcuni elementi utili alla programmazione. Come esposto in premessa, per la costruzione del quadro completo delle disposizioni normative che impattano sul futuro periodo di programmazione in tema di monitoraggio e valutazione occorre attendere la legislazione secondaria la cui discussione non può essere avviata prima dell’approvazione dei Regolamenti cosiddetti di base (Reg. SP e HZR). Pertanto, relativamente alla liquidazione, al monitoraggio e alla valutazione del PSP, la legislazione secondaria riprenderà gli elementi del cover note. Si tratta pertanto di un documento fondamentale per iniziare a comprendere i tecnicismi del NDM, il sistema di funzionamento degli indicatori di output e di risultato e che consentiranno la lettura e la verifica della performance del PSP.

In particolare, il documento contiene i principi generali di rendicontazione degli interventi, inoltre, con riferimento agli indicatori di output e risultato chiarisce la metodologia di valorizzazione degli indicatori, il legame con gli interventi e gli obiettivi specifici. Il cover note fornisce altresì, delle specifiche sul monitoraggio degli aiuti nazionali integrativi, degli interventi settoriali e degli interventi attuati con il Leader. Per una piena comprensione del documento occorre che il lettore abbia chiaro che il monitoraggio degli indicatori avverrà tramite la relazione annuale di efficacia dell’attuazione (APR). La lettura presuppone la conoscenza del dettato normativo con riferimento alla verifica annuale e biennale di performance (art. 128 e ss). Occorre chiarire che ai fini della Clearance, ovvero della verifica annuale, il monitoraggio dell’output (di dettaglio) avviene a livello di importo unitario mentre il monitoraggio degli interventi al fine di catturare l’avanzamento nell’attuazione nel suo complesso avviene a livello di output (aggregati). Tramite questi ultimi sarà possibile costruire la valorizzazione a livello di risultati, anche essi monitorati annualmente. Gli indicatori di risultato hanno un ruolo centrale nel New Delivery Model ed in particolare nel processo di programmazione per la definizione e, eventualmente, per l’articolazione interna dell’intervento. Inoltre, 22 indicatori di risultato selezionati entrano nel processo di “performance review” ovvero una verifica biennale del conseguimento dei valori stimati e il cui non conseguimento determina la richiesta di un Piano di azione da parte della Commissione.

Comprendere i meccanismi di valorizzazione degli indicatori, sia in fase di performance clearance, che relativamente al monitoraggio degli output aggregati e dei risultati collegati alla performance review, è fondamentale anche per la programmazione degli interventi, ovvero per la stima degli importi unitari, dei milestone e dei target del PSP.



1. Principi generali

Il periodo di rendicontazione per tutti gli Indicatori di Output (OI) e di Risultato (RI) si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del precedente anno finanziario (FY). Ad esempio, nella relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione (APR) presentata entro il 15 febbraio dell'anno N, gli Stati Membri (MS) riferiscono sugli interventi pagati tra il 16 ottobre dell'anno N-2 e il 15 ottobre dell'anno N-1.

2. Indicatori di prodotto (OI)

2.1 Introduzione

Gli indicatori comuni di output inclusi nell'Allegato I del Regolamento sul Piano Strategico della PAC (PSP) rientrano in due categorie:

- 35 OI utilizzati sia per il monitoraggio dell'efficacia dell'attuazione (performance) che per la liquidazione (clearance). Ai fini del monitoraggio sono richiesti anche valori aggregati.
- 2 OI aggiuntivi necessari per il corretto monitoraggio e la valutazione della PAC, ma non utilizzati per la clearance. Questi sono:
 - O.3 Numero di beneficiari del sostegno della PAC
 - O.34 Numero di ettari sottoposti a pratiche ambientali (indicatore di sintesi sulla superficie fisica coperta da condizionalità, eco-schemi, impegni agro/forestali di gestione ambientale e climatica)

Questi ultimi 2 indicatori sono inclusi nell'Allegato I perché sono necessari per la valutazione della performance del piano strategico della PAC. Entrambi appartengono all'elenco degli indicatori chiave elencati nell'Allegato XII del Reg. SP della PAC da comunicare al Parlamento europeo (EP) e al Consiglio ai sensi dell'articolo 128 del Reg. SP.

In ogni caso, questi 2 indicatori e così pure i valori aggregati richiesti degli altri 35 OI, richiedono la determinazione di output pianificati, ma non sono utilizzati per la clearance. Questi valori sono essenziali per monitorare adeguatamente la PAC e per la valutazione complessiva della performance della PAC.

2.2 Tipi di intervento interessati

Questa sezione delle fiches descrive i tipi di intervento interessati dall'indicatore.

- Esiste una relazione "uno a uno" tra un intervento e un indicatore di output. In generale, gli indicatori di output misurano ciò che è immediatamente generato da un intervento (es. numero di ettari, progetti, beneficiari, ecc.). Essi seguono anche una logica contabile: per ogni spesa legata a un intervento, viene generato e conteggiato un output.



- Per gli interventi settoriali, la rendicontazione è stata semplificata e deve essere pianificato e rendicontato unicamente il numero di programmi operativi in O.35. Per il vino, tutte le azioni sostenute e le altre unità dell'Articolo 52 sono rendicontate in O.36 e per l'apicoltura (Articolo 49) in O.37 (vedi Capitolo 5 INTERVENTI SETTORIALI).
- L'attuazione di LEADER deve essere rendicontata solo sotto O.31 e quindi le operazioni attuate attraverso le strategie di sviluppo locale non devono essere incluse in altri indicatori di output (cfr. Capitolo 6 LEADER).
- La rendicontazione deve tenere conto delle specificità degli strumenti finanziari forniti ai sensi dell'Articolo 74 del Reg. SP della PAC (cfr. istruzioni al punto 2.3.2 e 2.3.3 e l'Allegato II del presente documento).

2.3 Metodologia

Questa parte delle fiches descrive il metodo di calcolo dei valori degli indicatori di output.

2.3.1 Principi metodologici generali

- I valori degli indicatori di output rendicontati si riferiscono solo ai pagamenti effettuati nell'anno finanziario in questione. Si tratta quindi di dati annuali (non cumulativi)¹.

2.3.2 Valori di output dettagliati utilizzati per la verifica dell'efficacia dell'attuazione (performance clearance)

- Ai fini della performance clearance, gli output realizzati di ciascun intervento sono comunicati una sola volta, ossia nell'ambito dell'indicatore di output pertinente, come specificato nel Piano Strategico della PAC.
- La rendicontazione per la performance clearance deve essere effettuata su base annuale per tutti gli interventi per i quali sono stati effettuati pagamenti nell'esercizio in questione (gli anticipi pagati prima del conseguimento dell'output corrispondente devono essere esclusi, come spiegato in seguito). La rendicontazione deve essere fatta:
 - per intervento o per importo unitario del sostegno qualora vi siano diversi importi unitari definiti all'interno di un intervento
 - per settore (a livello di programma operativo), nel caso di interventi settoriali in settori diversi dal vino e dall'apicoltura.
- Quando i valori degli indicatori di output sono utilizzati per la performance clearance, il valore dell'output deve essere rendicontato come proporzione della spesa pagata per quell'output. Tuttavia, i valori aggregati per gli interventi SIGC devono essere riportati per intero (vedi anche sotto). Pertanto, gli output parziali devono essere valorizzati per le operazioni parzialmente completate. Al contrario, ai fini della programmazione nel piano strategico della PAC, l'output completo dovrebbe essere pianificato nell'esercizio in cui è previsto il primo pagamento.

¹ Al contrario, alcuni indicatori di risultato devono essere rendicontati in modo cumulativo.



- In conformità con i termini di pagamento previsti per i **pagamenti diretti**, i pagamenti per tali interventi dovrebbero normalmente essere effettuati interamente in un unico anno finanziario (compresi sia gli anticipi che i pagamenti finali). Pertanto, il valore dell'output rendicontato dovrebbe generalmente coprire l'**intero output** (ad esempio, intera superficie, UBA, ecc.). Se, nonostante ciò il pagamento per un output dovesse essere suddiviso in due anni finanziari, nell'anno in questione dovrebbe essere registrato solo un output parziale, corrispondente alla quota del pagamento. Ad esempio: per 100 ha per i quali è stato effettuato solo un pagamento del 90% nell'esercizio in questione, lo Stato membro dovrebbe indicare 90 ha ($100 \text{ ha} * 0,9$).
- Per gli interventi **SIGC di sviluppo rurale**, il pagamento per un output può essere suddiviso su due anni finanziari, in quanto il pagamento per una domanda nell'anno N può essere effettuato nell'anno N (anticipi) e N+1. Se il pagamento per un output dovesse essere suddiviso su due anni finanziari, solo un output parziale corrispondente alla quota del pagamento dovrebbe essere riportato nell'anno in questione. Ad esempio: per 100 ha per i quali è stato effettuato solo un pagamento del 75% nell'esercizio in questione, lo Stato membro dovrebbe indicare 75 ha. ($100 \text{ ha} * 0,75$)
- Per gli interventi **non-SIGC dello sviluppo rurale**, a causa della natura dell'operazione, il sostegno può essere pagato in diverse **tranche** (anticipi esclusi) e il periodo tra i pagamenti può essere superiore a 1 anno. Le tranche sono considerate come proxy del progresso di realizzazione dell'output. In questo caso, il valore dell'output rendicontato dovrebbe corrispondere alla quota dell'importo pagato nell'esercizio in questione rispetto all'importo impegnato. Ad esempio, a fronte di uno stato avanzamento lavori del 25% dell'importo impegnato (o, a seconda dell'operazione, approvato/contrattato), sarà riportato 0,25 di output.
- Per gli **interventi settoriali**, l'output rendicontato deve coprire l'intero output pagato nell'anno finanziario, ovvero il numero di programmi operativi sostenuti in tutti i settori diversi da Vino e Apicoltura (O.35), numero di ettari, tonnellate o azioni nel settore del vino (O.36) e numero di apicoltori, alveari o azioni nel settore dell'apicoltura (O.37).
 - Di conseguenza, per tutti i settori diversi dal vino e dall'apicoltura, l'importo unitario è fissato per settore con programmi operativi. Al contrario, uno o più importi unitari per intervento dovrebbero essere previsti per l'Apicoltura e il Vino.
- Ai fini della performance clearance, se un'operazione riceve un sostegno sia sotto forma di sovvenzione sia di strumento finanziario, gli indicatori di output devono essere rendicontati per tipo di sostegno, come se fossero collegati a operazioni differenti. In questo caso, non si verifica un doppio conteggio per la stessa spesa pubblica, poiché la spesa pubblica ammissibile dei diversi tipi di sostegno viene liquidata separatamente.
- Le spese relative alle operazioni che afferiscono ad impegni relativi ai precedenti periodi di programmazione per essere finanziate nel piano strategico della PAC dovrebbero essere prese in considerazione anche nella strategia di intervento. Gli output attesi dovrebbero



essere riflessi nei relativi indicatori. Se non c'è un "nuovo" intervento corrispondente nel piano strategico della PAC, gli Stati membri dovrebbero progettare un intervento separato.

- Gli "anticipi" sono trattati negli articoli 30, 35 e 42 del Regolamento orizzontale della PAC. Si dovrebbe considerare quanto segue:
 - In base all'articolo 35 paragrafo 2 del regolamento orizzontale, gli anticipi senza un output corrispondente non sono inclusi nella performance clearance, in quanto sono considerati pagamenti effettuati prima della materializzazione di qualsiasi bene o servizio ("**anticipi reali**"). Così, anche se le spese relative agli anticipi di cui all'articolo 42, paragrafo 3 del Reg. orizzontale pagate per "investimenti" e per interventi di "cooperazione" dello sviluppo rurale devono essere riportate nei conti annuali, gli output relativi a queste spese liquidate devono essere rendicontate in seguito con il pagamento finale.
 - Anche gli anticipi di cui all'articolo 30, paragrafo 4, lettera a) del Reg. HZR relativi agli strumenti finanziari saranno trattati come "anticipi reali" come descritto sopra. Conformemente all'articolo 30, paragrafo 5 del Reg. HZR, tali anticipi devono essere rendicontati, unitamente agli indicatori di output corrispondenti, al più tardi nell'ultima APR.
 - Anticipi di cui all'art. 42(2) del Reg. HZR per i pagamenti diretti e gli interventi SIGC di sviluppo rurale: questi anticipi sono in realtà prime tranches e non "anticipi reali", poiché l'output corrispondente è già stato realizzato al momento del primo pagamento. Pertanto, l'output parziale corrispondente dovrebbe essere riportato nella APR.
 - L'articolo 42(4) del Reg. HZR prevede la possibilità di adottare atti delegati che integrino le norme sugli interventi o le misure per le quali gli Stati membri possono pagare anticipi. Tali anticipi dovrebbero rispettare i principi stabiliti in questo non-paper.

2.3.3. Valori aggregati degli indicatori di output e valori di output non utilizzati per la verifica delle prestazioni (P. clearance)

- Le fiches degli indicatori forniscono agli Stati Membri la metodologia per calcolare gli aggregati degli indicatori di output necessari a fini di monitoraggio, comunicazione e valutazione.
- In generale, agli Stati Membri sarà richiesto di fornire:
 - Totali per intervento, se pertinente (cioè quando diversi importi unitari sono definiti all'interno di un intervento)
 - Totali per tipo di intervento, se del caso (ad esempio per gli ecoschemi)
 - Risultati Output totali (netti), cioè totali senza doppi conteggi:
 - Per ogni unità di misura usata per pagare gli output
 - Un totale per un'unità di misura comune, come il numero totale di operazioni di investimento per 0.20 (se il sostegno è stato pagato per operazione, per unità di bestiame o altra unità).
- I dati riportati per i valori aggregati non devono includere il doppio conteggio dell' "output": cioè laddove una data unità di output (ad esempio, ettaro o UBA) è coperta da più interventi pertinenti, questa unità dovrebbe essere contata solo una volta nell'aggregato. Il doppio



conteggio può essere evitato utilizzando l'identificatore unico per i beneficiari e l'applicazione geospaziale per gli interventi a superficie.

- Ai fini del monitoraggio, per le operazioni che ricevono sia sovvenzioni che strumenti finanziari, è necessario un identificatore unico per l'operazione per evitare il doppio conteggio, ad esempio il numero di investimenti produttivi in azienda sostenuti (O.20).
- Per il calcolo degli aggregati relativi a teste, unità di bestiame, ettari e beneficiari, le unità per i pagamenti diretti e gli impegni annuali per lo sviluppo rurale, in altre parole gli interventi SIGC, le unità devono essere contate per intero (questi dati sono utilizzati per il monitoraggio, non per la liquidazione). Per gli interventi non SIGC, pagati in più rate, gli aggregati devono tenere conto degli output parziali.
- Per la conversione del numero di animali in unità di bestiame e viceversa (ad esempio per O.8, O.11, O.18 e O.19), una tabella di conversione semplificata è fornita nell'Allegato IV di questa nota. La conversione ha lo scopo di facilitare l'aggregazione del bestiame di diverse specie ed età, attraverso l'uso di coefficienti specifici.
- Per gli indicatori di output utilizzati solo per il monitoraggio e la valutazione (O.3 e O.34), gli output (beneficiari, superficie) sono sempre contati per intero.
- O.3 fornisce il numero di beneficiari per intervento e tipo di intervento. Inoltre, il numero aggregato dei beneficiari della PAC che sono agricoltori è espresso senza doppi conteggi e suddiviso per genere. Per le persone giuridiche, viene riportato il genere del titolare/direttore principale dell'azienda.
- O.34 fornisce il numero di ettari sostenuti finanziati con la PAC e con impegni ambientali, senza doppi conteggi (vedi sotto). Il primo aggregato include la superficie sottoposta a condizionalità, mentre il secondo aggregato copre solo gli ettari sottoposti a pratiche ambientali volontarie sostenute con la PAC (oltre la baseline).

Calcolo semplificato degli aggregati di superfici per evitare il doppio conteggio

Indicatori interessati: O.34 - ettari sottoposti a pratiche ambientali e valori aggregati di indicatori di output (come O.4, O.8, O.14, O.15, O.16, O.17). Tutti richiedono di evitare il doppio conteggio: quando lo stesso ettaro beneficia del sostegno nell'ambito di più interventi, quell'ettaro dovrebbe essere contato solo una volta per intero per l'aggregato.

Gli output di dettaglio e gli output aggregati per intervento si riferiscono alla superficie pagata (vedi allegato III). Questa equivale alla superficie determinata come ammissibile al pagamento dopo i controlli, ma prima di applicare eventuali sanzioni², e dopo aver applicato i limiti (cioè tenendo conto del numero di diritti all'aiuto, se del caso, limite, massimale o qualsiasi altra limitazione imposta dalle decisioni nazionali).

² Le sanzioni hanno un impatto solo sull'importo pagato e non sull'ammissibilità dell'area o sulla superficie pagata.



Questi limiti in linea di principio avranno un impatto solo sull'importo pagato e non sull'ammissibilità della superficie o sulla superficie oggetto di impegno, quindi questi limiti non dovrebbero essere presi in considerazione quando si riporta questa superficie negli output aggregati.

In altre parole, in questo contesto, la superficie aggregata sarà la somma della superficie dichiarata ridotta della superficie non finanziata o della superficie ritenuta non ammissibile a seguito di un controllo amministrativo o in loco. Questo rappresenterà meglio la superficie reale coperta dal sostegno della PAC. Faciliterà anche la localizzazione del sostegno e la rendicontazione senza doppi conteggi.

Inoltre, per semplificare ulteriormente la rendicontazione, in questi aggregati, nella APR notificata il 15 febbraio dell'anno N dovrebbe essere riportato il numero di ettari che hanno ricevuto il pagamento tra il 16 ottobre dell'anno N-2 e il 15 ottobre dell'anno N-1 in relazione agli interventi richiesti nell'anno N-2 (pagamento parziale o completo).

Gli ettari interessati da interventi FEASR richiesti nell'anno N-2 che hanno ricevuto il relativo primo pagamento entro il 15 ottobre dell'anno N-2 saranno riportati esclusivamente nella APR dell'anno N.

Nei rari casi in cui un output dichiarato nell'anno N-2 non abbia ricevuto il relativo pagamento prima del 16 ottobre dell'anno N-1, esso non sarà rendicontato.

2.4 Unità di misura

Questa parte della scheda descrive l'unità di misura del valore da riportare.

- Potrebbe trattarsi di agricoltori, beneficiari, operazioni (di investimento, di cooperazione), investimenti, unità di bestiame (UBA), ettari (Ha), numero di alveari, numero di azioni, ecc. a seconda della definizione dell'intervento/importo unitario nel piano strategico della PAC.
- Per gli interventi settoriali in settori diversi dal vino e dall'apicoltura, l'unità di misura è sempre il numero di programmi operativi.
- Non è possibile cambiare l'unità di rendicontazione per la performance clearance se l'articolo che descrive l'intervento nel testo giuridico specifica l'unità.
 - Per esempio, gli impegni agro-climatico-ambientali (O.14) e il sostegno all'agricoltura biologica (O.17) possono essere pagati e rendicontati solo in Ettari. In casi debitamente giustificati, quando il pagamento è concesso come somma forfettaria, può essere rendicontato per beneficiario.
- Per un OI ci possono essere output con diverse unità di misura (per esempio: numero di azioni, numero di alveari e numero di apicoltori sotto O.37). In tal caso, solo gli output con la stessa unità di misura possono essere aggregati, e più valori aggregati distinti dovrebbero essere riportati per l'OI in questione.
- Per alcuni interventi il testo giuridico introduce un certo grado di flessibilità per quanto riguarda le unità di misura. Ad esempio, il testo giuridico non è prescrittivo per gli investimenti, dove l'utilizzo di unità specifiche (come Ha, UBA) potrebbe offrire maggiori possibilità di utilizzare le Opzioni di Costo Semplificate e ridurre l'onere amministrativo. Così,



"altre unità" diverse dalle operazioni/azioni possono essere usate per riportare O.20, O.21, O.22, O.23 e O.24 (investimenti).

- Il testo giuridico consente anche "altre unità" che possono essere definite dagli Stati membri nella programmazione degli interventi per O.9 (gestione del rischio), O.15, O.16, O.19 (impegni ambientali/climatici), O.30, e O.32 (cooperazione), O.33 (formazione), O.36 (settore viticolo) e O.37 (apicoltura).
- Inoltre, è **necessaria una rendicontazione comune per consentire l'aggregazione dei risultati**. Ad esempio, se gli Stati membri utilizzano importi unitari per UBA o Ha (invece che operazioni) per gli investimenti relativi a O.20, O.21, O.22, O.23 e O.24 per la performance clearance, per il monitoraggio gli Stati membri dovrebbero comunicare anche questi investimenti in base al numero aggregato di operazioni sostenute, in modo da poter monitorare un dato comunitario che copra tutti gli investimenti sostenuti.
- Per quanto riguarda gli impegni agro-climatico-ambientali per le api: i pagamenti per gli impegni agro-climatico-ambientali ai sensi dell'Art. 65 sono stabiliti per ettaro. Se uno Stato membro decide di includere uno specifico schema agro-climatico-ambientale per le api nel suo Piano Strategico della PAC, l'impegno deve essere chiaramente collegato alla superficie. Quindi il pagamento deve essere stabilito per ettaro e l'importo unitario sarà definito per ettaro (utilizzando l'indicatore di output O.14 e collegandolo all'indicatore di risultato R.31). Un numero massimo di alveari (ad esempio 2 alveari per ettaro) può essere definito come parte dei criteri di ammissibilità o dell'impegno, a seconda del tipo di impegno. In casi eccezionali, quando il pagamento per ettaro varia a seconda del numero di alveari sugli ettari effettivi e non è possibile stabilire in anticipo il pagamento per ettaro, gli Stati membri possono utilizzare importi unitari medi per ettaro per questi casi specifici. L'importo unitario medio corrisponderebbe al numero medio previsto di alveari per ettaro moltiplicato per il costo sostenuto e il mancato guadagno per alveare.



3. Indicatori di risultato (RI)

3.1 Introduzione

- Gli indicatori di risultato comuni inclusi nell'allegato I del regolamento sul piano strategico della PAC (PSP) sono 44.
- Gli Stati membri non sono autorizzati a definire specifici indicatori di risultato nel Piano Strategico della PAC oltre a quelli comuni definiti nell'allegato I del Reg. SP della PAC. Questo per permettere l'aggregazione dei risultati a livello UE e la comparabilità dei risultati.
- Gli indicatori di risultato stabiliscono il collegamento tra un intervento e il suo scopo.
- La maggior parte dei RI sono specifici per il tipo di intervento. Ad esempio, sia gli impegni di gestione delle superfici che gli investimenti possono contribuire allo stesso obiettivo specifico. Tuttavia, gli impegni di gestione e gli investimenti sono registrati in indicatori di risultato separati³ per facilitare la contabilità e il follow-up dell'attuazione del piano.
- Nella maggior parte dei casi i RI distinguono tra gli impegni di gestione pagati per ettari (R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.29, R.30, R.31, R.33, R.35) e quelli pagati per UBA (R.25, R.43). Al contrario, per il sostegno pagato per ettaro a favore del benessere degli animali, gli Stati membri devono contare le unità di bestiame (UBA) pertinenti per R.44 (benessere degli animali).
- Nella maggior parte dei casi, il RI differenzia il sostegno pagato su terreni agricoli (ad esempio R.12, R.14, R.23, R.31) dal sostegno pagato su terreni forestali (R.30). Al contrario, la creazione di boschi contribuisce a R.17 sia che l'imboschimento avvenga su terreni agricoli o su terreni forestali.
- Nella maggior parte dei casi, cioè quando è possibile e pertinente, il RI differenzia il sostegno all'agricoltura da altri sostegni. Il sostegno alle imprese, escluso quello alla produzione primaria agricola, è registrato in R.39 (Sviluppo dell'economia rurale) e R.27 (Prestazioni ambientali/climatiche attraverso investimenti nelle zone rurali). Al contrario, non vi è alcuna distinzione tra gli agricoltori e gli altri partecipanti allo scambio di conoscenze riportati in R.1 perché la raccolta delle informazioni sarebbe troppo onerosa.
- Per ogni RI rilevante per gli obiettivi specifici e gli interventi descritti nel piano della PAC⁴ si quantificano i valori intermedi e finali.
- Lo SM deve stabilire un valore per RI

³ Ad eccezione del benessere degli animali (R.44) e della resistenza antimicrobica (AMR) (R.43).

⁴ Alla luce degli obiettivi della PAC e della valutazione delle esigenze, è probabile che il numero di indicatori di risultato non selezionati nel piano strategico della PAC degli Stati membri sia ridotto. Potrebbe accadere se uno Stato membro utilizza altri fondi UE o nazionali per affrontare parte dei loro bisogni (ad esempio per la gestione dei rischi o per sostenere i servizi di base e le TIC). Alcuni Stati membri potrebbero anche decidere di non attuare alcuni degli interventi volontari, come il sostegno accoppiato. Infine, alcuni Stati membri potrebbero non avere determinate esigenze (ad esempio, in assenza di aree con vincoli naturali o per i villaggi intelligenti).



- Incluso quando i RI sono suddivisi per il monitoraggio (come R.29 per l'agricoltura biologica, R.17 per la creazione di boschi, R.33 per la superficie sottoposta a impegni Natura 2000 e R.36 per l'insediamento dei giovani agricoltori).
- L'unica eccezione è l'R.11 - Concentrazione dell'offerta, per il quale gli Stati membri stabiliranno un target e dei milestone per ogni settore coperto dai programmi operativi.
- Ogni anno, gli Stati membri riportano nella APR il valore per ogni RI comune selezionato nel loro piano strategico della PAC.
- Tutti gli interventi previsti devono contribuire ad almeno un RI comune.
- Tuttavia, potrebbe accadere che alcuni interventi o parti di un intervento non siano coperti da alcun RI, quando non ci sono RI adeguati. Gli esempi includono:
 - Gli effetti in caso di aggiunta dell'intervento ad un RI potrebbero diminuire la leggibilità dell'indicatore: ad esempio, l'assistenza tecnica agli apicoltori⁵ non dovrebbe essere collegata a R.1 (Miglioramento delle prestazioni attraverso la conoscenza e l'innovazione).
 - Casi molto rari in cui l'intervento è così specifico che, seppur l'aggiunta di un RI all'allegato I è stato considerato pertinente dai co-legislatori, si riconosce l'output definito nella pianificazione e la sua rendicontazione saranno sufficienti per monitorare i progressi degli Stati membri e l'orientamento della politica (come le azioni di promozione sui mercati terzi nel settore del vino).
- Nella strategia d'intervento e nella fissazione dei target si deve tener conto anche delle spese relative alle operazioni i cui impegni sono provenienti dai precedenti periodi di programmazione (trascinamenti) e che saranno finanziate nel piano strategico della PAC.
- Per i RI espressi come percentuali, gli Stati membri devono indicare nella APR il numeratore e il denominatore (e non solo il valore del RI) per consentire l'aggregazione a livello UE.
- I RI sono destinati a misurare effetti che vanno oltre i requisiti di condizionalità. In altre parole, le aree soggette solo a BCAA/CGO, senza impegni aggiuntivi, non sono incluse nei valori dei RI che si riferiscono agli impegni volontari di gestione e ai loro benefici per il suolo, l'acqua, l'aria e il clima. Ciononostante, l'area soggetta a condizionalità è indicata in R.4, che cattura specificamente la quota di superficie agricola che riceve il sostegno al reddito e soggetta a condizionalità.

3.2 Collegamento dei RI e degli obiettivi specifici (SO)

- Nel loro piano strategico della PAC, gli Stati membri devono selezionare i RI pertinenti per SO.
- Come suggerito dalla tabella dell'Allegato I del Reg. SP, esiste un collegamento diretto tra RI e SO. Tuttavia, un RI può essere collegato a diversi SO.

⁵ Contabilizzare il numero molto elevato di apicoltori che beneficiano dell'assistenza tecnica al settore dell'apicoltura nuocerebbe alla leggibilità (e quindi all'utilità) dell'indicatore R.1 relativo alla conoscenza e all'innovazione per gli agricoltori.



- Ad esempio, l'agricoltura biologica (R.29) appare nella tabella dell'Allegato I del Reg. SP collegato a SO6 - Biodiversità, ma è anche collegato a SO5 - Risorse naturali per i benefici al suolo e all'acqua, a SO4 - Clima, dato che l'agricoltura biologica contribuisce al sequestro del carbonio, e a SO9 - Esigenze della società, data la richiesta di cibo biologico da parte dei consumatori.
 - Ad esempio, nell'Allegato I del Reg. SP, l'uso sostenibile e ridotto di pesticidi (R.24) è collegato a SO5 - Risorse naturali, ma è anche chiaramente collegato a SO9 - Esigenze sociali.
 - La formazione (R.1 e R.2) in ultima analisi andrà a beneficio dei 9 SO della PAC, quindi è sufficiente nel piano collegarla all'obiettivo trasversale di modernizzazione e condivisione delle conoscenze.
- I collegamenti più evidenti tra RI e SO sono mostrati nell'Allegato V di questa nota. Inoltre, a seconda della progettazione degli interventi legati ai RI, gli Stati membri possono stabilire ulteriori collegamenti.

3.3 Collegamento tra RI e tipi di intervento

- Identificando i tipi di intervento potenzialmente rilevanti, questa sezione della scheda fornisce indicazioni su quali interventi, quando le specifiche caratteristiche o condizioni lo giustificano, possono essere collegati all'indicatore (cioè contare per la sua quantificazione) in una tipica logica di intervento.
- L'articolo 99(d bis) del Regolamento del Piano Strategico prevede che ogni intervento specificato nella strategia può essere collegato a un RI al quale contribuisce in modo diretto e significativo (cioè indicatori di risultato ai quali gli interventi possono essere collegati perché hanno un legame diretto e significativo con lo scopo illustrato dall'indicatore di risultato). Questo per riconoscere il fatto che alcuni interventi rispondono a diverse esigenze contemporaneamente (ad esempio, l'agricoltura biologica), evitando al contempo una sopravvalutazione degli effetti della politica. Alcuni esempi sono forniti di seguito:
 - I progetti di rinnovamento di edifici dovrebbero includere componenti chiari e significativi che portino a un miglioramento significativo del benessere degli animali per essere conteggiati ai fini di R.44 (Benessere degli animali).
 - Una ristrutturazione di un edificio che include l'adozione degli ultimi standard in termini di risparmio energetico non è sufficiente a giustificare la definizione del legame con R.16 (Investimenti per il clima).
 - Al contrario, anche se la produzione di energia rinnovabile è una piccola parte di un grande investimento di modernizzazione, la capacità installata deve essere riportata sotto R.15 - Energia rinnovabile
 - Inoltre, come dimostrato dal JRC⁶, l'intervento a sostegno dell'agricoltura biologica deve essere collegato ai seguenti RI: R.14 (sequestro del carbonio), R.19 (suolo), R.21 (qualità

⁶ Il JRC ha compilato una matrice che identifica i legami causali tra le singole pratiche agricole (cioè incluse l'agro-silvicoltura, l'agricoltura biologica, la bassa fertilizzazione con ammoniaca, etc.) e gli indicatori di risultato. La matrice si basa su una revisione sistematica della letteratura di meta-analisi e stabilisce se



dell'acqua), R.24 (pesticidi), R.31 (habitat e specie), R.32 (biodiversità), R.43 (AMR), R.44 (benessere animale). Gli Stati membri possono anche attribuire l'agricoltura biologica ad altri RI quando i requisiti o le condizioni specifiche dell'intervento lo giustificano. Al contrario, alcune pratiche agricole che riducono le emissioni di ammoniaca, ad esempio "irrigazione dopo la concimazione", "specifici ammendanti con capacità assorbente" e "fertilizzanti senza urea" dovrebbero essere collegate solo a un RI, cioè R.20 (qualità dell'aria).

- Un singolo intervento/operazione può contribuire a più di un RI. Tuttavia, all'interno di un RI, le unità non possono essere conteggiate due volte.
 - Se lo stesso ettaro è soggetto a più di un impegno, ad esempio un impegno di gestione per ridurre l'applicazione di azoto e anche un sostegno per mantenere l'agricoltura biologica, può contare solo una volta (cioè come 1 ettaro) per ogni RI pertinente (ad esempio R.21 - qualità delle acque).
- Il concetto di contributi primari e secondari (o effetti primari e secondari), applicato nella RAA delle misure di sviluppo rurale nell'ambito della PAC 2014-2020, non esiste più. Un intervento può contribuire a diversi indicatori di risultato allo stesso tempo, senza gerarchia tra gli effetti (a condizione che il legame sia diretto e significativo).
- Gli Stati membri potrebbero anche collegare altri tipi di intervento non indicati in questa sezione della scheda degli indicatori (ad esempio, pagamenti accoppiati o tipi di intervento settoriali) a determinati RI se giustificato dalla loro logica di intervento.
 - Ad esempio, gli Stati membri possono definire i pagamenti accoppiati per affrontare le questioni ambientali strutturando tali pagamenti accoppiati per rispondere a queste esigenze e premiando gli agricoltori per le pratiche che vanno oltre i requisiti di condizionalità. In questi casi, la superficie coperta da questo pagamento accoppiato potrebbe essere inclusa negli indicatori di risultato a cui contribuisce, anche se i "pagamenti accoppiati" non sono indicati nella sezione "tipo di interventi" della relativa scheda degli indicatori. Al contrario, il sostegno accoppiato alle colture proteiche, senza alcun requisito (come l'assenza di pesticidi) non può contare per i RI sugli impegni di gestione.
- I tipi di interventi elencati in ogni scheda non sono quindi né obbligatori né esaustivi, ma quelli considerati rilevanti in una situazione tipica. Tuttavia, ci sono poche eccezioni a questa flessibilità e per garantire la comparabilità tra gli Stati membri e l'affidabilità dell'aggregato UE, gli Stati membri non possono derogare al metodo di calcolo descritto nella scheda:
 - Per il calcolo di R.4 (quota di SAU coperta dal sostegno al reddito e soggetta a condizionalità), R.6 (percentuale di pagamenti diretti supplementari per ettaro per le aziende agricole ammissibili di dimensioni inferiori alla media) e R.7 (percentuale di sostegno supplementare per ettaro nelle zone con esigenze maggiori). Esempi di come calcolare R.6 e R.7 sono forniti nell'allegato VI di questa nota.
 - Il sostegno agli apicoltori (articolo 49) non può essere mescolato al sostegno agli agricoltori e viene quindi riportato solo sotto R.35 (Conservazione degli alveari).

l'applicazione di una singola pratica agricola può avere un effetto significativo su qualsiasi componente o aspetto ambientale, misurato da indicatori di risultato. La matrice che collega le pratiche agricole e gli indicatori di risultato sarà presto disponibile su

<https://webgate.ec.europa.eu/fpfis/wikis/display/IMAP/Overall+matrix>



- Il sostegno alle ANC (articolo 66) è contabilizzato solo in RI relativi al sostegno al reddito e non in quelli relative agli obiettivi ambientali e climatici. Anche se i pagamenti ANC ai sensi dell'articolo 66 contribuiscono al mantenimento dell'agricoltura, prevengono l'abbandono della terra e quindi contribuiscono all'ambiente, gli agricoltori non hanno bisogno di attuare pratiche specifiche benefiche per l'ambiente e il clima per ottenere il sostegno. Pertanto, non fornisce esternalità positive al di là dei requisiti obbligatori.
- Allo stesso modo, il sostegno agli agricoltori in Natura 2000 e DQA (articolo 67) si riflette solo in R.4 e R.7, poiché il sostegno compensa gli agricoltori per gli obblighi che devono rispettare per l'agricoltura in queste aree. Se gli agricoltori di Natura 2000 si impegnano in pratiche volontarie (articolo 28 o 65), ciò si rifletterà in R.33 (miglioramento della gestione di Natura 2000).

Se diverse azioni o impegni sono inclusi in un unico intervento, le singole operazioni di questo intervento possono essere attribuite a diversi RI, a seconda delle loro condizioni specifiche. Tutte le operazioni sostenute devono comunque essere attribuite ad almeno una RI.

- In alcuni casi, la gamma di operazioni che possono essere attuate all'interno di un intervento è molto ampia. Questo è in particolare il caso degli investimenti e della cooperazione. In queste situazioni, le singole operazioni all'interno dell'intervento possono contribuire a diversi RI. Nella stesura del piano strategico della PAC, l'intervento nel suo complesso (o l'intervento/importo unitario) viene attribuito al RI pertinente, anche se non tutte le operazioni potrebbero contribuire a ciascun RI selezionato. Tuttavia, al momento della rendicontazione, le operazioni dovrebbero essere valutate individualmente e attribuite (ex-post) al RI pertinente, come appropriato.
 - Ad esempio, tutti gli investimenti per modernizzare le aziende agricole dovrebbero essere attribuiti all'R.9 (quota di aziende agricole che ricevono sostegno agli investimenti per ristrutturare e modernizzare, anche per migliorare l'efficienza delle risorse). A seconda della natura precisa degli investimenti finanziati, le singole operazioni potrebbero anche contribuire a R.3 (quota di aziende agricole che beneficiano del sostegno alla tecnologia agricola digitale), e/o R.15 (investimenti sostenuti nella capacità di produzione di energia rinnovabile), e/o R.16 (investimenti che contribuiscono relativi al clima), e/o R.26 (investimenti relativi alle risorse naturali), e/o R.32 (investimenti relativi alla biodiversità) e/o R.37 (nuovi posti di lavoro nei progetti sostenuti).

3.4 Metodologia

- I valori dei RI dovrebbero essere basati sull'attuazione durante l'esercizio finanziario in questione.⁷
- Molti RI sono riportati come valori **annuali** (ad esempio la percentuale di SAU coperta da un tipo di impegno nell'anno finanziario in questione).

⁷ Per gli indicatori di risultato espressi come percentuale, il denominatore ha generalmente un valore fisso. Vedi punto specifico.



- Tuttavia, i valori **cumulativi** devono essere riportati per R.1, R.2, R.3, R.9, R.10, R.15, R.16, R.17, R.18, R.26, R.27, R.28, R.32, R.35, R.36, R.37, R.38, R.39, R.40, R.41, R.42, R.43 e R.44. Esempi di come calcolare i valori di RI cumulativi sono forniti nell'Allegato VI di questa nota.
- Come descritto sopra, diversi interventi possono essere rilevanti per un singolo RI. Tuttavia, all'interno di un RI ogni unità rilevante (singolo ettaro, beneficiario, animale, ecc.) deve essere contata solo una volta (principio del "No doppio conteggio"). Ci sono eccezioni molto limitate al principio generale: numero di persone in R.1 e R.28, numero di consulenti in R.2, numero di aziende agricole in R.3 e R.10, perché l'onere amministrativo per garantire l'assenza di doppi conteggi non sarebbe proporzionato all'aumento della precisione.
- Anche se OI e RI possono essere generati dall'attuazione degli stessi interventi, non sono necessariamente basati sulla stessa unità di misura (a causa delle loro diverse funzioni).
 - Ad esempio, l'OI per il tipo di intervento "investimenti" è il numero di operazioni di investimento (i beneficiari sono pagati per ogni operazione di investimento che eseguono, O.20) mentre l'RI (ad esempio R.26) cattura gli effetti di quegli interventi in modo da riflettere il loro scopo politico previsto (modernizzazione e ambiente...).
- Contrariamente agli OI di dettaglio, l'unità di misura nei RI è sempre conteggiata per intero dal momento del primo pagamento, anche se nell'anno finanziario in questione è stato effettuato solo un pagamento parziale (gli anticipi reali sono esclusi).
- I denominatori sono generalmente indicatori di contesto per i quali si dovrebbe utilizzare un valore fisso per tutto il periodo di attuazione.
 - Questi valori iniziali dell'indicatore di contesto/denominatore devono essere inclusi nel Piano strategico della PAC e devono essere utilizzati in particolare per la definizione dei target. Saranno inseriti automaticamente nel Piano (SFC) sulla base degli ultimi indicatori di contesto pubblicati⁸. Gli Stati membri hanno la possibilità di aggiornare questi valori. Una volta inseriti nel Piano, annualmente tali valori saranno utilizzati e quindi automaticamente ripresi nell'APR.
 - Tuttavia, se uno Stato membro ha bisogno di aggiornare i valori/denominatori degli indicatori di contesto, può richiederlo come parte di una modifica del Piano strategico della PAC, dove viene chiesto di spiegare e giustificare la sua richiesta.
 - Ci sono tre eccezioni:
 - R.11 (Concentrazione dell'offerta), in cui i valori del denominatore (valore della produzione) dovrebbero essere adattati su base annuale per ridurre l'effetto della volatilità dei prezzi sull'indicatore.
 - R.6 (Ridistribuzione ai piccoli agricoltori) e R.7 (Migliorare il sostegno alle aziende agricole in zone con necessità specifiche), per i quali il denominatore viene aggiornato ogni anno.
- Quando il numeratore si riferisce al numero di "agricoltori" che ricevono il sostegno, per il denominatore dovrebbe essere utilizzato il numero di aziende agricole raccolto da Eurostat nelle indagini statistiche integrate sulle aziende agricole, poiché la definizione di

⁸ Cruscotto degli indicatori della PAC:

https://agridata.ec.europa.eu/extensions/DataPortal/cmef_indicators.html



"agricoltore" nel Reg. SP si avvicina maggiormente alla definizione di "azienda agricola" di Eurostat:

- Agricoltore nel Reg. PS, articolo 3 a): "agricoltore": una persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica conferita dal diritto nazionale a detto gruppo o ai suoi membri, la cui azienda è situata nell'ambito di applicazione territoriale dei trattati [...] e che esercita un'attività agricola quale determinata dagli Stati membri [...].
 - Definizione in Eurostat: Un'azienda agricola, o azienda, è una singola unità tecnico-economica soggetta a una gestione unitaria che svolge, come attività primaria o secondaria, attività economiche in agricoltura all'interno del territorio economico dell'Unione europea.
- Le attività relative all'apicoltura devono essere riportate solo in R.35 (Conservazione degli alveari) e quindi gli apicoltori non devono essere inclusi in nessun altro indicatore di risultato. Gli apicoltori potrebbero essere molto numerosi e aggiungendoli al numero dei beneficiari, l'effetto della PAC sugli agricoltori che non sono apicoltori sarebbe diluito. Inoltre, alcuni interventi in apicoltura (ad esempio assistenza tecnica) forniscono un ampio sostegno agli apicoltori. L'onere amministrativo di raccogliere il numero di alveari di questi apicoltori beneficiari dell'AT non sarebbe proporzionato. Pertanto, solo gli interventi concessi direttamente agli apicoltori sono contabilizzati nella R.35.
 - Poiché la superficie non agricola può essere soggetta a condizionalità o a impegni di gestione, la superficie non agricola può essere inclusa nel numeratore, anche se non considerata nel denominatore che si riferisce alla "SAU". Questo è rilevante per i RI relativi alla "Quota di terreno agricolo" (R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.31, e R.34). Esempi potrebbero essere le parcelle coperte da foreste o da prati permanenti con un'alta percentuale di caratteristiche non ammissibili (che rendono la parcella non ammissibile ai pagamenti diretti).

3.5 Unità di misura

Questa parte della scheda descrive l'unità di misura per il valore da pianificare e rendicontare nell'APR.

- Ad esempio, potrebbe essere una percentuale o un numero (ad esempio, percentuale di aziende agricole, percentuale di terreni, numero di posti di lavoro creati a tempo pieno).

3.6 Momento di raccolta dei dati

Questa parte della scheda descrive il momento in cui vengono considerati i valori che contribuiscono ai RI. Per tutti gli RI, si tratta del momento in cui viene effettuato un primo pagamento (esclusi gli "anticipi reali") nell'anno finanziario in questione.



Per garantire una migliore affidabilità dei dati, c'è un'eccezione per l'indicatore Numero di posti di lavoro creati (R.37) poiché le informazioni al momento del completamento del progetto sono più vicine al risultato finale del progetto rispetto alle informazioni al momento del primo pagamento.

In particolare, per i RI relativi alla superficie pagata, gli ettari riportati nell'APR dell'anno N dovrebbero corrispondere agli ettari determinati come ammissibili al pagamento prima del 16 ottobre dell'anno N-1 in relazione agli interventi richiesti nell'anno N-2 (pagamento parziale o completo) dopo i controlli (e prima delle sanzioni) e prima di applicare qualsiasi limite. Questi ettari dovrebbero essere contati per intero.

Questo riguarda gli interventi basati sulla superficie coperti dal SIGC. Per gli interventi settoriali, viene conteggiata tutta la superficie pagata nell'anno finanziario N-1. Gli indicatori di risultato interessati sono: R.4, R.6, R.7, R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.29, R.30, R.31, R.33, R.34.



4. Finanziamento nazionale aggiuntivo

- Gli Stati membri possono includere nei loro piani strategici della PAC un finanziamento nazionale supplementare (= top up) da attuare nell'ambito dei loro piani. Questi importi nazionali devono essere indicati nell'Allegato V del Piano Strategico della PAC.
- I finanziamenti nazionali aggiuntivi non saranno soggetti all'esercizio di performance clearance. Tuttavia, per la performance review, i risultati per i quali c'è stato un finanziamento nazionale aggiuntivo, dovrebbero essere presi in considerazione per il rendimento della PAC e quindi, dovrebbero essere considerati quando si determinano i target.
- Pertanto, il finanziamento nazionale aggiuntivo dovrebbe essere preso in considerazione per il calcolo degli indicatori di risultato e dei valori target e per la pianificazione degli output. Per quanto riguarda la rendicontazione, gli output raggiunti con il finanziamento nazionale aggiuntivo saranno riportati separatamente.



5. Interventi settoriali

- Gli interventi settoriali in tutti i settori, ad eccezione del vino e dell'apicoltura, sono realizzati negli Stati membri dalle organizzazioni di produttori riconosciute o dalle associazioni di organizzazioni di produttori (OP/AOP o "beneficiari") attraverso i programmi operativi (PO). In considerazione sia dell'onere amministrativo legato al lungo elenco di interventi settoriali definiti sulla base dei fabbisogni dei beneficiari stessi, da un lato, sia del livello di dettaglio delle condizioni di ammissibilità definite a livello UE nell'atto di base per questi interventi (capo III del Reg. SP) dall'altro, la pianificazione, la rendicontazione e la liquidazione di tutti questi interventi devono essere effettuate in modo semplificato. Per cui, quanto stabilito dall'articolo 41 ter dell'atto di base implica che gli interventi settoriali in tutti i settori, ad eccezione del vino e dell'apicoltura, sono pianificati rendicontati e liquidati a livello di PO, sulla base dell'**indicatore di output O.35 - Numero di programmi operativi sostenuti**.
- Nei settori del vino e dell'apicoltura, la pianificazione, la rendicontazione e la liquidazione sono effettuate in modo standard, cioè a livello di intervento. Tuttavia, i settori del vino e dell'apicoltura hanno indicatori di output dedicati, rispettivamente **O.36 - Numero di azioni o unità sostenute nel settore del vino** e **O.37 - Numero di azioni o unità per la conservazione/miglioramento dell'apicoltura**, che devono essere utilizzati nella pianificazione, rendicontazione e liquidazione delle prestazioni in questi settori. Questi indicatori di output possono essere pianificati/rendicontati in diverse unità, a seconda della natura dei singoli interventi.
- **L'indicatore di output O.34 - Numero di ettari sottoposti a pratiche ambientali** si applica a (probabilmente un piccolo numero di) interventi settoriali che sono basati sulla **superficie e che sostengono pratiche ambientali che vanno oltre la condizionalità**.
- Per quanto riguarda gli **indicatori di risultato, R.10 - Migliore organizzazione della filiera e R.11 - Concentrazione dell'offerta** dovrebbero essere sempre applicabili su tutti i tipi di interventi settoriali, ad eccezione dei settori del vino e dell'apicoltura, poiché tutti gli interventi attuati dai beneficiari contribuiscono a una migliore organizzazione della filiera e alla concentrazione dell'offerta. Per altri indicatori di risultato oltre a R.10 e R.11, gli Stati membri devono pianificare e ricondurre il contributo degli interventi settoriali a un particolare indicatore di risultato solo se il contributo è "**diretto e significativo**". La decisione se la contribuzione dell'intervento sia "diretta e significativa" deve essere presa dagli Stati membri che sono nella posizione migliore per valutare. Questo perché gli SM decideranno il menu di interventi settoriali che offriranno ai loro beneficiari e gli SM hanno la competenza sui precedenti risultati e sulle esigenze dei settori in questione, nonché un'esperienza nell'adozione dei PO nel settore ortofrutticolo durante il periodo della PAC 2014-2020.
- Data la difficoltà di pianificare il contributo degli interventi settoriali agli indicatori di risultato, in particolare all'inizio del periodo, i target e i milestone pianificati potrebbero dover essere modificati dopo la presentazione dei piani PAC da parte degli Stati membri. Ciò può essere fatto **modificando i piani PAC**, ai sensi dell'articolo 107 del Reg. SP. In alternativa,



gli Stati membri possono giustificare le imprecisioni nelle loro APR, spiegando i fattori che potrebbero non essere stati presi in considerazione nella fase di pianificazione (come l'adozione dei PO da parte delle OP dopo la presentazione dei piani PAC) o fornire altre informazioni necessarie.

- Per il vino, gli interventi sono collegati ai relativi indicatori di risultato (come R.5 Gestione del rischio) ma non a R.11 - Concentrazione dell'offerta in quanto non ci sono programmi operativi nel settore del vino e non in R.10 - Migliore organizzazione della catena di approvvigionamento (a meno che il sostegno, compreso il FEASR, sia concesso attraverso una OP). Per l'apicoltura, si applica un **indicatore di risultato dedicato R.35 - Conservazione degli alveari**.

Le linee guida sulla selezione degli indicatori di risultato (diversi da R.10 e R.11) cui gli interventi settoriali contribuiscono in modo diretto e significativo sono fornite nell'allegato I.



6. LEADER

- Integrare l'attuazione di Leader nel sistema di performance del Piano PAC presenta alcune sfide specifiche. Leader ha sempre integrato elementi del nuovo modello di attuazione, con il suo approccio flessibile e specifico per il territorio, costruito su principi, esigenze e obiettivi, piuttosto che su menu e liste di controllo.
- Leader, pur essendo chiaramente connesso intrinsecamente all'obiettivo specifico (h) "promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, compresa la partecipazione delle donne in agricoltura, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, compresa la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile", può anche contribuire a qualsiasi degli altri otto obiettivi specifici e all'obiettivo trasversale, attraverso la progettazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo locale (SSL). Tuttavia, poiché Leader è un'iniziativa bottom-up, i contributi attesi da questo intervento ai risultati e agli obiettivi del Piano PAC sono difficili da anticipare prima che le SSL siano state selezionate. Si propone quindi un approccio specifico per integrare Leader nel sistema di performance del Piano PAC.
- Per la redazione e l'approvazione del Piano PAC, l'intervento Leader dovrebbe essere attribuito al RI specifico di LEADER R.38 che è collegato all'obiettivo specifico (h), e permette di fissare un target relativo alla popolazione rurale prevista coperta da SSL.
- Una volta che tutte le SSL sono state selezionate, lo Stato membro dovrebbe modificare il Piano della PAC per aggiungere ai valori target esistenti il contributo aggiuntivo previsto dall'attuazione delle SSL. Questo può includere l'introduzione di alcuni RI aggiuntivi, nel caso non ci sono altri interventi che contribuiscono ad essi, per esempio, può essere che in alcuni casi R.41 - percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso ai servizi e alle infrastrutture o R.42 promuovere l'inclusione sociale siano sostenuti solo tramite Leader.
- Gli stati membri dovrebbero quindi integrare il contributo raggiunto dalle SSL a ciascuno dei RI identificati nella loro APR.



Allegato 1 - Where to record Sectoral types of interventions?

At the level of planning, establishing the link between sectoral types of interventions and RI can be straightforward, e.g.:

- operational programmes are all linked to R.10 – Better supply chain organisation and R.11 – Concentration of supply
- for risk management all types of interventions under Article 41b(2) are directly and significantly linked to R.5 Risk management, except for coaching (paragraph (i) linked to R.1). Similarly, in the wine sector, Article 52(1)(c) – Green harvesting, as well as Article 52(1)(d) – Harvest insurance, Article 52(1)(i) – Mutual funds are linked to R.5 Risk management.)

However, for several types of interventions, the link depends very much on the kind of interventions designed by Member States. For example, under Article 41b(1)(a), investments, training, environmental practices or other kind of actions can be financed. RI are purpose specific (soil, water, modernisation...) but they are also intervention specific. Therefore, in addition to checking the purpose of the intervention, Member States need to follow some key principles to establish the relevant links in the CAP Strategic Plan (and later in the Annual Performance Report) at the level of the intervention or the intervention/unit amount:

Environmental practices:

- to be related to R.12 – Adaptation to climate change, R.14 – Carbon storage in soils and biomass, R.19 – Improving and protecting soils, R.20 – Improving air quality, R.21 – Protecting water quality, R.22 – Sustainable nutrient management, R.23 – Sustainable water use, R.24 – Sustainable and reduced use of pesticides, R.29 – Development of organic agriculture, R.31 – Preserving habitats and species, R.34 – Preserving landscape features, , the intervention needs to
 - promote a farming practice going beyond conditionality requirements and,
 - be paid per hectare
 - potential candidates: soil conservation under 41b(1)(a)(i), maintaining habitats favourable to biodiversity under Article 41b(1)(a)(x), management practices adapted to changing climate conditions under Article 41b(1)(a)(iii), reducing emissions under Article 41b(1)(a)(vii), reducing risks and impacts of pesticide use, including implementing Integrated Pest Management techniques under Article 41b(1)(a)(viii), organic or integrated production under Article 41b(1)(d), actions to mitigate climate change and to adapt to climate change under Article 41b(1)(i), improvements of vineyard management techniques under Article 52(1)(a)...
- to be related to R.13 – Reducing emissions in the livestock sector, the intervention needs to
 - promote a farming practice beneficial for climate action going beyond conditionality requirements and,
 - be paid per livestock unit
 - potential candidate: reducing emissions under Article 41b(1)(a)(vii), promoting the development and use of breeds and management practices adapted to changing climate conditions under Article 41b(1)(a)(iii), actions to mitigate climate change and to adapt to climate change under Article 41b(1)(i)...



- to be related to R.25 – Environmental performance in the livestock sector, the intervention needs to promote a farming practice beneficial to natural resources or biodiversity, going beyond conditionality requirements and to be paid per livestock unit.

Animal welfare and AMR

By contrast, under R.44 – Improving animal welfare and R.43 – Limiting antimicrobial use, various kind of interventions can be mixed (investments and management practices) and MS need to plan/report the number of Livestock Units covered (e.g. biosecurity, animal health and welfare under 41b(1)(a)(vi), improving resilience against animal disease and reducing the use of veterinary medicines including antibiotics Article 41b(1)(a)(ix)).

Investments

For investments, the main split is between those related to:

- primary agricultural activities in view of modernising and restructuring farms (e.g. restructuring and conversion of vineyards under Article 52(1)(a)) typically to be linked to R.9 – Farm modernisation
- climate and environmental action on farms (e.g. water saving under Article 41b(1)(a)(ii)): green investments are to be linked to R.16 – Investments related to climate, R.26 – Investments related to natural resources and R.32 - Investments related to biodiversity. Green investments can be productive and thus linked to R.9 – Farm modernisation also.
- woodland creation, to be linked to R.17 – Afforested land (e.g. creation/establishment of woody landscape features under Article 41b(1)(a)(x)).
- digitalisation of farms, to be linked to R.3 – Digitalising agriculture.
- renewable energy production, to be linked to R.15 – Renewable energy and also to R.16 – Investments related to climate if the investment takes place on the farm.
- rural businesses, with an economic dimension, to be linked to R.39 Developing the rural economy, this includes the investment support to wineries, POs infrastructure, processing, agri-tourism... It also includes diversification activities of farms (other gainful activities of the holding).
- the environment, but not on farms, to be linked to R.26 – Environment-/climate-related performance, through investment in rural areas.

Job creation

In addition, investments (or any other action) leading to the creation of jobs in rural areas are to be linked to R.37 – Growth and jobs in rural areas.

Knowledge

The number of persons trained, coached, advised, benefitting from exchange of good practices, participating in innovative cooperation projects... e.g. under Article 41b(1)(b), Article 41b(1)(c), Article 41b(2)(i), Article 52(1)(ea), are to be linked R.1 – Enhancing performance through knowledge and innovation. In addition, if the training aims at improving the environmental and climatic performance, it should be linked to R.28 Environmental/climate performance through knowledge and innovation.

In addition the number of supported advisors is to be linked to R.2 – Linking advice and knowledge systems.



However activities or actions related to promotion, communication and marketing, raising consumer awareness, implementation of traceability and certification systems are not linked to R.1
- Enhancing performance through knowledge and innovation.



Allegato 2 - Types of Interventions using Financial instruments

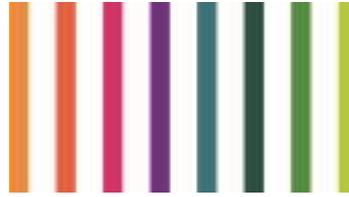
LINK TO OUTPUT INDICATORS & RESULT INDICATORS

For clearance purposes, output indicators are reported separately for FIs and grants (showing 2 outputs for the same project for the clearance of the different forms of support), but for aggregated outputs and result indicators the same project and beneficiary receiving grant and FI shall be counted only once. It implies using a unique project identifier and unique beneficiary identifier.

Types of Interventions	Output indicators		Result indicators	
Risk management tools (Art.70)	O.9	Number of units covered by supported CAP risk management tools	R.5	Risk management
Investments (Art.68, Art.68a)	O.20	Number of supported on-farm productive investment operations or units	R.3	Digitalising agriculture
	O.22	Number of supported infrastructure investment operations or units	R.9	Farm modernisation
	O.24	Number of supported off-farm productive investment operations or units	R.15	Renewable energy from agriculture, forestry and from other renewable sources
Installation support (Art.69)	O.25	Number of young farmers receiving installation support	R.16	Investments related to climate
			R.18	Investment support to the forest sector
			R.26	Investments related to natural resources
			R.27	Environment/climate-related performance through investment in rural areas
			R.32	Investments related to biodiversity
			R.37	Growth and jobs in rural areas
			R.39	Developing the rural economy
			R.41	Connecting rural Europe
			R.36	Generational renewal
			R.37	Growth and jobs in rural areas



	O.26	Number of new farmers receiving installation support (other than young farmers reported under O.25)	R.39	Developing the rural economy
	O.27	Number of rural businesses receiving support for start up		
Cooperation (Art.71)	O.31	Number of supported local development strategies (LEADER) or preparatory actions	R.38	LEADER coverage
	O.32	Number of supported other cooperation operations or units (excluding EIP reported under O.1)	R.37 R.39	Growth and jobs in rural areas Developing the rural economy
Knowledge exchange and information (Art.72)	O.33	Number of supported training, advice and awareness actions or units	R.1 R.3 R.24	Enhancing performance through knowledge and innovation Digitalising agriculture Environmental/climate performance through knowledge and innovation



Allegato 3 - Area-related indicators

In order to avoid double counting in area-related indicators, a simplified calculation of the aggregates is proposed, which allows for the localisation of the support at parcel level.

The operation of the CAP area support requires monitoring various areas:

- 1) Area declared (or claimed area): it is the area declared by the beneficiary and potentially eligible for payment (e.g. 100 ha);
- 2) Area determined after controls before applying any limits: it means the number of hectares, for which all conditions laid down for the granting of the payment have been met resulting from the administrative and on-the-spot checks **before** the application of any limit/ceiling (e.g. the number of entitlements in the case of BISS, limits set by the Member States for certain interventions ...) (e.g. 98 ha, if after controls 2 hectares are not eligible).
- 3) Area determined after controls after applying limits: it corresponds to the number of hectares for which all conditions laid down for the granting of the payment have been met resulting from the administrative and on-the-spot checks **after** the application of any limit/ceiling (e.g. 80 ha if the farmer has only 80 entitlements). **This corresponds to the area paid.**

The reporting needs differ according to the use of the indicators:

- for performance clearance: the area paid at intervention/unit amount level,
- for monitoring and evaluating the performance of the CAP: it is key to avoid double counting in the aggregates and to measure the whole area covered by the CAP, thus the area determined after controls before applying any limits is the best option.

The following table summarises the area to be reported for each of the indicators⁹.

		Are determined before applying any limit (entitlements, maximum...)	Area determined after applying limits (entitlements, maximum...)
Output Indicators detailed			O.4, O.5, O.6, O.7, O.8, O.10, O.12, O.13, O.14, O.15, O.16, O.17, O.19, O.34
Output Indicators aggregates	by intervention		O.8, O.13, O.14, O.15, O.16, O.17, O.19
	by type of intervention	O.4 (Total direct payments), O.8, O.14, O.15, O.16, O.17, O.34	O.4 (BISS), O.5, O.6, O.7, O.10, O.12, O.13,
Result Indicators		R.4, R.6, R.7, R.12, R.14, R.19, R.20, R.21, R.22, R.23, R.24, R.29, R.30, R.31, R.33, R.34,	R.17

⁹ A detailed description is provided in the specific indicator fiches.



E.g. O.4 Number of hectares for basic income support for sustainability (BISS):

- output indicator at detailed level: number of hectares paid, which corresponds to the area determined after applying limit/ceilings
- output indicator aggregates:
 - by intervention: the area paid after applying the entitlements
 - by type of intervention: the area paid after applying the entitlements

for the total of direct payments: the number of eligible hectares for direct payments before taking into account the entitlements



Allegato 4 - Livestock Unit coefficients

Species	Age	Coefficient	Source
Bovine animals	below 1 year old	0.4	Eurostat
	1 but less than 2 years old	0.7	Eurostat
	over two years	1	Simplified
Equine animals	over six months	0.8	Eurostat
Sheep and goats		0.1	Eurostat
Pigs	Breeding sows weighing 50 kg and over	0.5	Eurostat
	Other pigs	0.027	Eurostat
Poultry	Broiler	0.007	Eurostat
	Laying hens	0.014	Eurostat
	Other poultry	0.03	Eurostat



Allegato 5 – Matrix linking Result Indicators to Specific objectives

	S01	S02	S03	S04	S05	S06	S07	S08	S09	S010
Result indicators to demonstrate achievements of the CAP Plans	Support viable farm income and resilience	Enhance market orientation and increase farm competitiveness	Improve the farmers' position in the value chain	Contribute to climate change mitigation and adaptation	Foster sustainable development and efficient management of natural resources	Contribute to halting and reversing biodiversity loss	Attract and sustain young farmers and facilitate sustainable business development in rural areas	Promote employment, growth, gender equality	Improve the response of Union agriculture to societal demands on food and health	Modernising the sector by fostering and sharing knowledge, innovation and digitalisation in agriculture
R.1 Enhancing performance through knowledge and innovation										
R.2 Linking advice and knowledge systems										
R.3 Digitalising agriculture										
R.4 Linking income support to standards and good practices										
R.5 Risk Management										
R.6 Redistribution to smaller farms										
R.7 Enhancing support to farms in areas with specific needs										
R.8 Targeting farms in specific sectors										
R.9 Farm modernization										
R.10 Better supply chain organisation										
R.11 Concentration of supply										
R.12 Adaptation to climate change										
R.13 Reducing emissions in the livestock sector										
R.14 Carbon storage in soils and biomass										



R.15 Renewable energy from agriculture, forestry and from other renewable sources									
R.16 Investments related to climate									
R.17 Afforested land									
R.18 Investment support to the forest sector									
R.19 Improving and protecting soils									
R.20 Improving air quality									
R.21 Protecting water quality									
R.22 Sustainable nutrient management									
R.23 Sustainable water use									
R.24 Sustainable and reduced use of pesticides									
R.25 Environmental performance in the livestock sector									
R.26 Investments related to natural resources									
R.27 Environment-/climate-related performance through investment in rural areas									
R.28 Environmental/climate performance through knowledge and innovation									
R.29 Development of organic agriculture									
R.30 Supporting sustainable forest management									
R.31 Preserving habitats and species									
R.32 Investments related to biodiversity									
R.33 Improving Natura 2000 management									
R.34 Preserving landscape features									



R.35 Preserving beehives										
R.36 Generational renewal										
R.37 Growth and jobs in rural areas										
R.38 LEADER coverage										
R.39 Developing the rural economy										
R.40 Smart transition of the rural economy										
R.41 Connecting rural Europe										
R.42 Promoting social inclusion										
R.43 Limiting antimicrobial use										
R.44 Improving animal welfare										

Fonte: Commissione europea



Allegato 6 - How to calculate R.6 and R.7?

Example 1: R.6 Redistribution to smaller farms: Percentage additional direct payments per hectare for eligible farms below average farm size (compared to average).

Assumptions regarding the direct payments concerned:

- Basic Income support for sustainability (BISS): 160 EUR/ha
- Complementary redistributive income support for sustainability (CRISS): 40 EUR/ha on the first 20 ha
- Round sum payment for small farmers: 900 EUR/beneficiary
- Complementary income support for young farmers (CIS-YF): 30 EUR/ha
- Eco-scheme: 30 EUR/ha on average
- Some coupled payments

Total determined area (BISS before entitlements (incl. payments to small farmers)) and amounts received by farmers in the FY concerned

Beneficiary	BISS	Small farmers	CRISS	CIS-YF	Eco-scheme	Coupled support	Coupled support animal	Total determined area	DP	DP/ha	Below average farm size	
	a	b	c	d	e	f	g	h	i=a:g	i/h		
	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR		ha	EUR	EUR/ha		
1	4 800		800		900			30.0	6 500	217	YES	
2		900						2.5	900	360	YES	
3	6 400		800	1 200	1 200	2 000		40.0	11 600	290	YES	
5	2 400		600	450	450			15.0	3 900	260	YES	
6	16 000		800		3 000	15 000		100.0	34 800	348		
7	4 800		800		900			30.0	6 500	217	YES	
8	64 000		800		12 000	20 000		400.0	96 800	242		
14	56 000		800		10 500			350.0	67 300	192		
15	800		400				1 500	10.0	2 700	150	YES	
16							1 200	0.0	1 200	/		
							Total	978	232 200	238		
farm size	45ha		Total for farms below farm size						128	32 100.0	251.8	106%

Step 1: Identify the population of “farms below average farm size”.

- 1) Determine the average farm size of Direct Payments beneficiaries that year = 45 ha/farm
Total of area (BISS before entitlements+ Payments to small farmers) / Total number of beneficiaries.
- 2) Determine the population of farms eligible for DP with an area below the average farm size: in pink in the table. Here beneficiary 16 with 0 BISS area is not classified into the group of farmers below average size. It is considered that it is not the type of farmer that is targeted by the redistribution objective (e.g. CRISS does not reach these farmers).



Step 2: Calculate the average amount of direct payments per hectare for each group:

- 1) **Numerator:** the total amount of direct payments paid to beneficiaries of direct payments during financial year N, after reduction but before penalties:
 - 232 200 EUR for the whole population of DP beneficiaries
 - 32 100 EUR for the beneficiaries below farm size
- 2) **Denominator:** the total area determined for BISS before entitlements, including the round sum payment for small farmers.
 - 938 ha for the whole population
 - 128 ha for the farms below farm size
- 3) **Average amount = Numerator / Denominator**
 - 238 EUR/ha for the whole population
 - 251.8 EUR/ha for the farms below farm size

Step 3: Calculate the indicator

$$R.6 = \frac{\text{Average DP/ha paid to farmers below average farm size}}{\text{Average DP/ha paid to all farmers}} * 100$$

$$R.6 = 251.8 / 238 * 100 = 106\%$$

Example 2: R.7 Enhancing support to farms in areas with specific needs: Percentage additional support per hectare in areas with higher needs (compared to average).

Assumptions regarding income support:

- Basic Income support for sustainability (BISS):
 - Territory A with higher needs: 100 EUR/ha
 - Territory B: 25 EUR/ha
- Complementary redistributive income support for sustainability (CRISS): 40 EUR/ha on the first 20 ha
- Round sum payment for small farmers: 900 EUR/beneficiary
- Complementary income support for young farmers (CIS-YF): 30 EUR/ha
- Eco-scheme, on average 30 EUR/ha
- Some coupled payments
- Payment for natural or other area-specific constraints (ANC): for simplification, only one category applies in the example: 40 EUR/ha
- Payment for area-specific disadvantages – Natura 2000 and Water framework directive: for simplification, only the payment to Natura 2000 applies in the example: 30 EUR/ha in agricultural areas and 50 EUR/ha in Forest

Total determined area and amounts received by farmers in the FY concerned



Beneficiary	BISS - Territory A	BISS - Territory B	Small farmers	CRISS	CIS-YF	Eco-scheme	Coupled support	ANC	specific disadvantage	specific disadvantage Forest	Total determined area	Total Support	Support /ha	In area with specific needs
	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l= a:j	m/l	
	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	EUR	ha	EUR	EUR/ha	
1		750		800		900					30.0	2 450	82	
2			900								3.0	900	300	
3		1 000		800	1 200	1 200	2 000				40.0	6 200	155	
4	5 000	500		800		2 100	4 000	2 800			70.0	15 200	217	YES
5	1 500			600	450	450					15.0	3 000	200	YES
6		100		800		3 000	15 000		3 000		100.0	21 900	219	YES
7										1 000	20.0	1 000	50	YES
							Total				278	50 650	182	
							Total for farms in areas with specific needs				205	41 100	200	110%

Preliminary step: Define the area with specific needs relevant for the MS strategy/needs assessment.

The area with specific needs is to be defined based on Article 66 (areas with natural or other area-specific constraints), and/or Article 67 (areas with specific disadvantages resulting from certain mandatory requirements) and/or BISS groups of territory with higher income support (art. 18(2)) (differentiation of the Basic income support due to difference in income needs).

In the example, ANC areas, Natura 2000 areas and BISS territory A are defined as area with specific needs.

Step 1: Identify the population of “farms in areas with specific needs”.

Identify beneficiaries, receiving in the Financial Year concerned support under:

ANC (column h in the table) and/or area-specific disadvantages (column i and j)
and/or BISS for territories in higher needs (column a)

Beneficiaries in pink in the table

Step 2: Calculate the average amount of direct payments per hectare for each group:

4) **Numerator:** the total amount of income support paid to beneficiaries of direct payments, ANC and Article 67 during financial year N, after reduction of Direct Payments but before corrections:

- 50 650EUR for the whole population of income support beneficiaries
- 41 100 EUR for the farms in areas with specific needs

5) **Denominator:** the total area determined for BISS, including for small farmers + hectares paid for Article 66 and 67 outside BISS area.

- 278 ha for the whole population
- 205 ha for the farms in areas with specific needs

6) **Average amount = Numerator / Denominator**

- 182 EUR/ha for the whole population

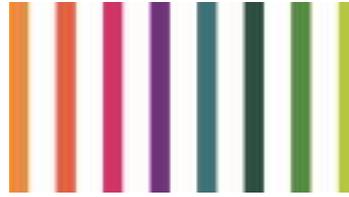


- 200 EUR/ha for the farms in areas with specific needs

Step 3: Calculate the indicator

$$R.7 = \frac{\text{Average DP/ha paid to farms in areas with specific needs}}{\text{Average DP/ha paid to all farmers}} * 100$$

$$R.7 = 200 / 182 * 100 = 110\%$$



Allegato 7 - How to report cumulative values for RI?

Example 1: R.36 Generational renewal: Number of young farmers benefitting from setting up with support from the CAP, including gender breakdown

Assumptions:

- In this example, MS opted for a complementary income support for YF (CIS-YF) granted for 5 years. For simplification, it is assumed that each year there are 900 YF newly granted this complementary aid.
- The RD installation support is paid in 3 instalments
- A YF can receive the first payment for RD installation support, before being actually set up. This is why in a given year, not all YF paid for the first time the RD installation support are eligible to the CIS-YF.
- In addition, it is assumed that not all YF eligible to the CIS-YF also claimed the RD installation support.

FY	Number of beneficiaries of complementary income support for YF (Art. 27 – CIS-YF)		Number of YF setting up paid RD installation support (Art. 69)		Number of new YF (in a given year) without double counting between schemes and previous years	R.36
	Total	First payment	Total	First instalment		
2022	4500*	900	2670*	890	1400**	1400
2023	4500	900***	2670	890	900****	2300
2024	4500	900	2670	890	900	3200
2025	4500	900	2670	890	900	4100
2026	4500	900	2670	890	900	5000

* These numbers reflect the fact that the CIS-YF and the RD installation support are available in the current CAP too (i.e. not all farmers paid can be considered as setting-up a farm in 2022).

** 1400 = 900 YF newly granted the CIS-YF + 500 newly granted the RD installation support (and not granted yet the CIS-YF)

*** out of which 500 received RD installation support the previous year already

**** 400 new YF granted the CIS-YF (out of which 390 received the first payment for RD installation support) + 500 newly granted the RD installation support (and not granted yet the CIS-YF)

This example at first sight seems very complex, but using the **unique beneficiary identifier** will simplify significantly the task of MS. This example show that the beneficiary identifier should be unique for all interventions (RD and DP) and all years.



Gender breakdown

MS shall report the number of newly set up young farmers by gender.

For direct payments, for the CIS-YF, MS shall allocate the payment entitlements to the applicant who enjoys the decision-making power. Thus, there is always only one beneficiary and MS shall collect its gender, included for legal entities.

For rural development, a group of beneficiaries can be granted the installation grant. For simplification, MS shall designate one head of the group (of natural and legal persons) and collect its gender.

Financial instruments

In addition, MS might support YF set-up with financial instruments (FI). More precisely, a YF can receive support in the form of a grant and FI or only FI. In this case also, the use of the unique beneficiary identifier will allow to count YF only once, whatever the kind of support they received.

Link to R.37

The support to newly set up young farmers contributed to the safeguard and creation of jobs in agriculture, thus it is to be reported under R.36.

The other jobs created (through the installation support for other farmers than young, investment support...) is to be collected at the end of the project (last payment), when the information on the number of jobs created will be as close as possible from the actual number of jobs created.

Adding R.36 collected at first instalment and the rest collected at balance payment is not an issue, as the number of newly set up young farmers is not changing between the first and balance instalments.

Example 2: R.9 Farm modernisation: Share of farms receiving investment support to restructure and modernise, including to improve resource efficiency.

What if the type of intervention concerned is only investments under RD (Art. 68)?

Assumptions :

There are 3 calls addressing restructuration and modernization

- Call 1, launched in 2022: 5,000 projects selected
- Call 2, launched in 2023: 6,000 projects selected
- Call 3, launched in 2025 (100% national money – “top-up”): 8,000 projects selected
- Different beneficiaries per project
- Denominator = 100 000 farms



Call 1		5.000 selected projects for an average amount per project of 54000 €			
FY	advance (20%)	1st interim (30%)	balance (50%)	n° of outputs	n° of farms for RI numerator
2022	54 000	-	-	0	
2023	-	81 000	-	1.5	5
2024	-	-	-	0	
2025			135 000	3.5	

Call 2		6.000 selected projects for an average amount per project of 52000 €			
2023	-	-	-	0	
2024	62 400			0	
2025	-	93 600	-	1.8	6

Call 3		8.000 selected projects for an average amount per project of 49000 €			
2025	78 400	117 600		2.4	8

Values in thousand euros, Output in thousand units, Numerator in thousand farmers

Calculation of the RI

FY	Numerator		Denominator	R.9
	Annual	Cumulative		
2022	0	0	100	0%
2023	5	5	100	5%
2024	0	5	100	5%
2025	14	19	100	19%

Note: in thousand

What if in addition there are investments addressing restructuring and modernisation under sectoral types of interventions?

Assumptions:

- The MS has also designed an intervention “Investment in renewable energy and energy saving” as an environmental intervention for F&V Producer Organisation under Article 43(1)(I).
- The investment can be realised by the PO or by farmers members of the PO



FY	n° of projects for which a first payment was made in FY concerned	Out of which realised by POs	Out of which realised by farmers	Out of which farmers not receiving RD support
2022	0	0		
2023	400	250	150	140
2024	380	200	180	170
2025	420	300	120	120

Calculation of the RI

FY	Numerator		Denominator	R.9
	Cumulative F&V	Cumulative RD		
2022	0	0	100	0%
2023	0.14	5	100	5.14%
2024	0.31	5	100	5.31%
2025	0.43	19	100	19.43%

Note: in thousand



Riferimenti

Cagliero R., Camaioni B., D'Alicandro (2021), Documento tecnico: il quadro degli indicatori di output per il 23-27, Rapporto Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Mipaaf, Roma

Cagliero R., Camaioni B., D'Alicandro (2021), Documento tecnico: il quadro degli indicatori di risultato per il 23-27, Rapporto Rete Rurale Nazionale 2014-2020, Mipaaf, Roma



Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

